

dato a questi regenti ducati 12 milia per la compreda di . . . e 'l resto darà, e il conte di Venafro non trova danari per li cambi fati a razon di 6 per 100. Scrive, è venuta nova una fusta di turchi esser stà presa da fuste di Tunis. La nave fu presa par sia stà conduta a . . . Il ducha di Termini ha auto novo comandamento di andar in campo con la sua compagnia, et par vadi. Manda letere di Sicilia de sier Pelegrin Venier, con letere dil Capitano di le galie di Barbaria.

Di Palermo, di sier Pelegrin Venier qu. sier Domenego, date a dì 7. Come li beni di francesi, zenoesi et milanesi fono tolti in nota et retenuiti in quel regno, è stà ritornati, e la nave era in porto a Messina di zenoesi lassata, e recargò le sede e va al so' viazo. A dì 17 zonse le galie di Fiandra in ditto porto, et a dì 30 pur dil passato zonse vele 16 con il Gran Maestro di Rodi, vanno a compagnarlo a Rodi, et poi parti per andar al suo viazo. È zonto Francesco Lucho, qual con l'armata, scrisse per altre soe, andò in Levante in corso, dicea contra infideli, volse salvo conduto et l'ave, poi il Vicerè lo fece retenir, et questo perchè *etiam* lui con salvo conduto prese una fusta mesinese a la Goleta di Tunis. Scrive, è stà ordinato, per letere aute di
270* Roma, questo san Michiel far la monstra di questi dil regno sono ubligati, et si mete in ordine li capitani di zente da guerra, si munisse li castelli da mar, et scrive l'ordine dato, e in tre terre si fa la monstra di tutto quel regno *ut in litteris*. Scrive, esser aviso di Spagna per li tumulti di Valenza contra li nobili è seguito assai occision, et morti da 30 milia mori, et liberato il ducha di Calabria, et il ducha di Gandia et uno altro malmenati, et morti più di 300 cavalieri di Valenza da li populi sublevati contra di loro. A Majoricha *etiam* è seguito rumor, molti morti di principali etc. Scrive la condition di formenti e quello valeno, e le trate serate, et si fanno provision. Scrive in fine altre nove di Spagna et garbugli in Majoricha grandi *ut in litteris*.

Fu poi balotato il scurtinio di 4 savii dil Consejo, qual fu in luogo di sier Domenego Trivixan cavalier procurator, sier Polo Capello el cavalier, sier Andrea Griti procurator che compieno, et uno per tre mexi in luogo di sier Antonio Trun procurator, ha refudato, et quelli rimaseno sarà notadi qui soto. Con con gran jubilo di tutti rimase sier Lorenzo Loredan procurator, fo del Serenissimo, e andò meglio di sier Alvise di Prioli inquisitor suo, che ozi dovea in Gran Consejo meter, insieme con sier Antonio Condolmer so' colega, di tuorli la procuratia. Cazete

etiam con titolo sier Antonio Justinian dottor, da sier Hironimo Justinian procurator, senza titolo, per gran pratiche fate. *Item*, cazete sier Luca Trun stato più volte, perchè li XL non l'ha volesto, et questo refudar di sier Antonio Trun non ha piacesto al Consejo. Il qual sier Alvise di Prioli poi rimaso, andò dal Principe e a la Signoria, e tolse respeto a intrar. *Item*, fono fati do Savii a terra ferma in luogo di sier Piero da cha' da Pexaro et sier Francesco Contarini, che compieno, et rimase un nuovo per la non pensata, ch'è sier Hironimo Querini.

Vene letere di campo, fazendosi tal scurtinio il qual sarà posto qui soto, et poi fo lete. Et nota: fo chiamà questo Consejo per le cosse di Hongaria, *tamen* tante era le pratiche di far il Colegio, che fo lassato le cosse publiche et atteso a far questa balotazione.

Di campo, date a San Secondo, dal proveda- 271
dor zeneral Griti et sier Polo Nani capitano di Bergamo, date a dì 21 hore 3 di note. Come il campo inimico è pur dove erano, e intendeno per più vie aspetano il retroguardia vien dil reame, qual è di qua dal Tronto verso Loreto. *Etiam* si divulga il cardinal Sedunense dia calar con 15 milia lanzinech per la via di Trento, over di Como; le qual nove se doveria saper la verità, perchè importano assai. Pertanto, pregano la Signoria mandino a veder, perchè francesi non se curano di saper e sono molto odiati da li populi e dal paese, poi non consulta Lutrech molto con loro Provedadori. Monsignor di Vegli è pur quì, nè ancor è partito, e Lutrech stà molto suspeso poi la sua venuta. I nimici stanno cusi dove i sono, à qualche loro obieto, et le burchiele per far il ponte sora Po è preparate a Viadana. Li sguizari di Cremona non è ancor zonti, ma dicono verano, et zonti i saranno sarà in campo da 9000 et più, come questi dicono; sichè tieneno li cantoni non vorano mandar sguizari contra sguizari, però verano lanzinech. Li oratori sguizari è ritornati dil campo dil Papa, dove è stà ben visti et honorati, et datti ducati 100 per uno, et a do soi *etiam* è stà presentati, perchè altra fameglia non hanno con loro. Non hanno parlato ancora con Lutrech; ma riportano aver parlato al signor Prospero zercha volersi interponer a conzar queste differentie, il qual li ha risposto si 'l Re darà Parma e Piasenza al Papa, ch'è terre di la Chiesa, si potrà parlar d'acordo, et che quando li concesse ditte terre, il re Christianissimo li promise al Papa darli Ferara, però voleno, o ditte terre over Ferrara; et che la bravano molto etc. Scriveno zercha grisoni insolenti, et hanno ricevuto